

L'agenda per la crescita
LE MISURE DEL GOVERNOLa firma del relatore
Il democratico Fluvi ha frenato per l'intera giornata
l'emendamento voluto anche da Regioni e parti socialiLe altre novità
Piano da 210 milioni per l'auto elettrica
Concessioni idroelettriche fino a 30 anni

In bilico le semplificazioni in edilizia

Confronto fino a notte sul Dl sviluppo ma il Pd frena - Iva per cassa, il tetto sale a 2 milioni**Carmine Fotina**
Marco Rogari
ROMA

Il pacchetto sulle semplificazioni edilizie in bilico alla Camera fino a tarda notte. Con il Pd a frenare sull'intesa raggiunta mercoledì tra Governo, Regioni, enti locali e le parti sociali. Nel pomeriggio inaspettatamente è stato uno dei due relatori, Alberto Fluvi (Pd), a non sottoscrivere l'emendamento che era stato affinato dai ministeri delle Infrastrutture e della Pubblica amministrazione, mentre l'altro relatore, Raffaele Vignali (Pdl) confermava la sua adesione. L'ossatura del correttivo era quella ormai nota (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), con lo sportello unico per l'edilizia "rafforzato", la semplificazione del permesso di costruire e l'acquisizione già in possesso della pubblica amministrazione.

Misure anti-burocrazia soprattutto per l'edilizia con cui il Governo punta a dare la via alla "fase due" delle semplificazioni. E proprio per accelerare il più possibile l'Esecutivo aveva deciso di sfruttare subito il veicolo del de-

creto sviluppo, che la prossima settimana dovrà essere approvato dalla Camera per poi passare al Senato per l'ok definitivo, facendo leva su un emendamento ad hoc. Emendamento che nella mattinata di ieri era stato discusso con i relatori senza grosse obiezioni. Nel pomeriggio però a sorpresa, il correttivo è rimasto fuori dall'ultimo pacchetto di correttivi dei relatori per lo stop di Fluvi, motivato con perplessità su alcuni aspetti del testo alla tutela dell'ambiente, ma in gran parte collegato alla giornata di tensione vissuta ieri alla Camera tra maggioranza e Governo. A quel punto è scattata la trattativa fino a tarda notte per recuperare l'emendamento.

Era stato presentato già nel pomeriggio quello dei relatori sull'estensione dell'opzione Iva per cassa a imprese con volume d'affari fino a 2 milioni (oggi il limite è a 200 mila euro). L'imposta diviene, comunque, esigibile dopo il decorso di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione. Per Vignali si libera «ossigeno per le imprese più strutturate che operano nella subfornitura del manifatturiero». A firma

dei relatori anche l'emendamento che, i fini della bonifica, include tra i siti di interesse nazionale quelli interessati da raffinerie, impianti chimici, raffinerie, e quello che stabilisce la responsabilità degli impiegati pubblici che determinano ritardi nel rilascio di autorizzazioni.

Vialibera, con momenti di tensione, all'emendamento del Governo che dà il via alla gestione ordinaria della ricostruzione post-terremoto in Abruzzo. L'Esecutivo è stato battuto su una subemendamento Pd-Pdl-Iv relativo a procedure amministrative e ha dovuto accettare la cancellazione della norma che sopprimeva diversi nuclei di valutazione attivi nell'amministrazione. L'ostruzionismo della Lega sull'emendamento del Governo si è interrotto solo quando, con il sostegno del Pd, è passata la norma che estende il numero dei comuni che riceveranno gli aiuti dopo il sisma dell'Emilia. Approvato l'emendamento Pd e Pdl che importa nel Dl un disegno di legge già in esame in commissione con incentivi all'acquisto dei veicoli elettrici da 3.000 a 5.000

euro e agevolazioni per diffondere i punti di ricarica. Lo stanziamento triennale, non senza polemiche tra Governo e maggioranza, è stato però dimezzato a 210 milioni. Il decreto, al quale tra l'altro sono stati presentati da deputati Pdl emendamenti sul patto di famiglia ribattezzati «anti-Veronica Lario», imbarca novità sul fronte energetico. La durata delle concessioni idroelettriche si allunga per un periodo «da venti anni fino ad un massimo di trenta anni, rapportato all'entità degli investimenti ritenuti necessari». Le Regioni potranno destinare una quota dei canoni alla riduzione dei costi dell'energia. Una svolta per il settore, secondo Stefano Saglia (Pdl) che aveva proposto la prima versione dell'emendamento. Lo stesso Saglia difende l'emendamento sulla remunerazione della generazione elettrica di riserva, criticata da Confindustria. L'emendamento «intende rendere meno onerosa la crescita delle fonti rinnovabili». «Si è cercato inoltre di rendere operativo il principio del Dl liberalizzazioni che ha previsto l'introduzione del servizio di flessibilità per garantire la sicurezza e la qualità delle forniture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMMISSIONE

Via libera con tensioni alla modifica sull'Abruzzo
Ostruzionismo della Lega superato con un'apertura sui Comuni dell'Emilia

